



Tre Lire Primo Giorno (2009)

Un viaggio picaresco in ambulanza da Milano alla Toscana.

Un film di Andrea Pellizzer con Fabrizio Veronese, Carlo Rivolta da Vanzaghello, Matilde Rivolta. Genere Commedia durata 89 minuti. Produzione Italia 2009.

Un trentenne si sveglia all'improvviso in un locale dove ci sono tre ragazze bellissime stese sui divani e ancora tra le braccia di Morfeo.

Nicola Falcinella - www.mymovies.it

Un trentenne si sveglia all'improvviso in un locale dove ci sono tre ragazze bellissime stese sui divani e ancora tra le braccia di Morfeo. È Fabrizio, infermiere reduce da una festa e in ritardo per il lavoro. Raggiunge l'ospedale in parallelo al novantenne Carlo (Carlo Rivolta da Vanzaghello, 93 anni, nonno del regista e debuttante sullo schermo), trovato privo di conoscenza. Quattro infermieri, troppo presi a giocare a carte e a scherzare (e per questo rimproverati continuamente della caposala) lo dimenticano sul letto in corridoio finché, la notte, l'anziano si risveglia all'improvviso e racconta di un antico francobollo raro (del gennaio 1860) di grande valore e nascosto in una piazza a Livorno. Vinte le iniziali ritrosie, ne convince tre a partire con lui a bordo di un'ambulanza verso la città toscana con il miraggio della scoperta fortunata: "vi lascio i soldi, basta che mi organizziate un bel funerale con una banda e tante donne e tanti bambini" promette il vegliardo. Al mattino la caposala (Matilde Rivolta) scopre la loro assenza e li insegue, con il quarto infermiere, per portare al paziente un farmaco salvavita che gli altri avevano dimenticato.

Il viaggio è picaresco, pieno di sorprese e di incidenti, tra archeologhe che fanno il vino, giostrai e prostitute. Si sta in equilibrio tra il vitalismo di un film di Emir Kusturica e 'Il posto delle fragole' di Ingmar Bergman, con un anziano che vuole rivedere i luoghi e le persone importanti della sua vita. Lo stile si adegua alle vicende surreali e zingaresche, con tante cose che si rivelano diverse da quanto appaiano. Un film piccolo ma non dimesso, che trae linfa dalle limitazioni, un'opera prima diversa dalle solite italiane: semplice, rigorosa, senza troppi compromessi ma senza spocchia. Non a caso 'Tre lire primo giorno' ha circolato più nei festival stranieri (la prima assoluta al Cairo) che in quelli italiani (esordio al Garda Film Festival). Ci si appassiona e si scopre che anche nella penisola si possono raccontare storie strampalate senza cadere nel ridicolo. Gli attori sono quasi tutti non professionisti (c'è in un piccolo ruolo anche il Thierry Toscan de 'Il vento fa il suo giro') ma funzionano, su tutti l'incredibile Rivolta da Vanzaghello e Veronese.

Il miracolo di un piccolo film dove i pregi prevalgono di gran lunga sui difetti è da ascrivere a un quartetto che l'ha ideato e prodotto dividendosi i compiti: Andrea Pellizzer (regia), Morgan Bertacca (montaggio), Fabrizio Veronese (protagonista) e Giordano Preda (fotografia).